

Censimento permanente
Istituzioni non profit

Il quadro statistico: un settore in espansione e sempre più articolato

Roberto Monducci
Istat – Direttore del Dipartimento per la produzione statistica

ROMA 23 GENNAIO 2018

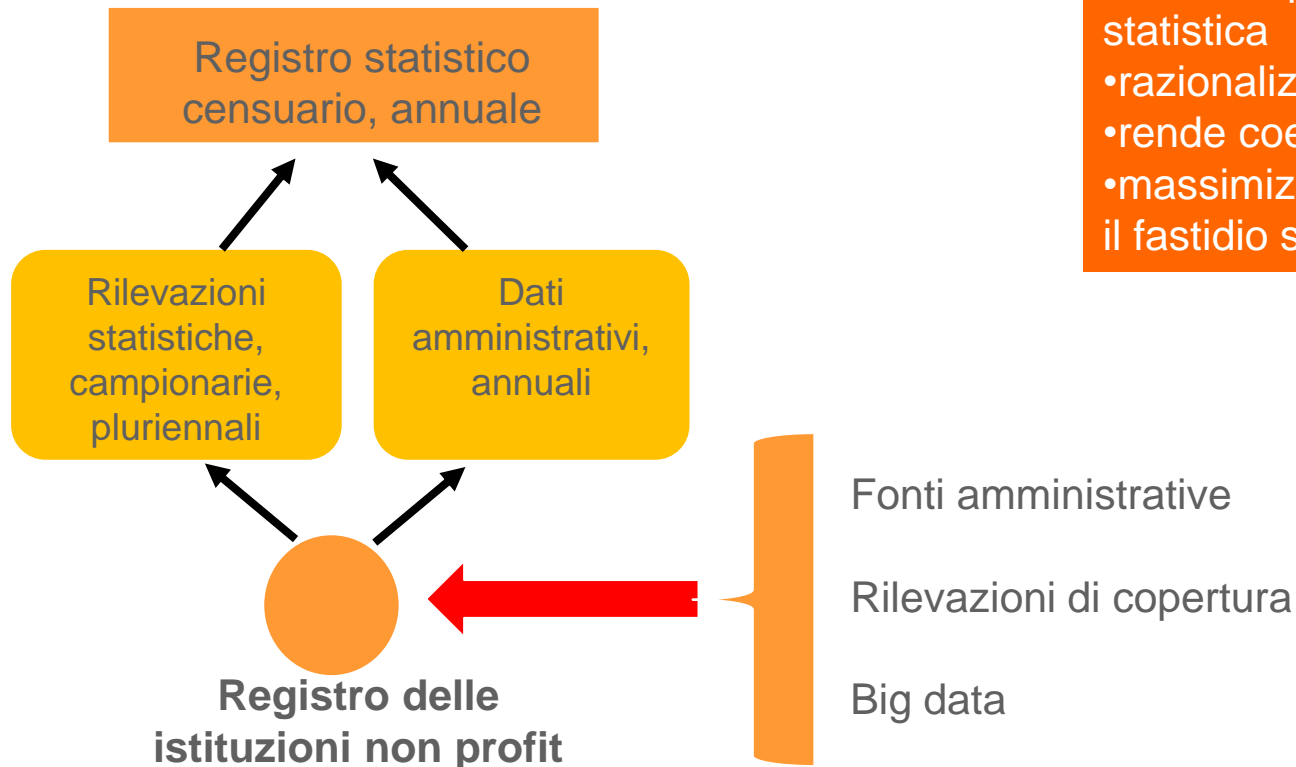


CENSIMENTO PERMANENTE
ISTITUZIONI NON PROFIT

L' ISTAT E LA MISURAZIONE STATISTICA DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT

- L' Istat ha iniziato a rilevare dal 1993 alcuni aspetti del terzo settore (rilevazioni su organizzazioni di volontariato e cooperative sociali).
- La misurazione statistica del settore non profit è stata realizzata per la prima volta nel 1999 (poi short form nel 2001) per poi essere inserita nell' edizione 2011 dei censimenti sulle unità economiche.
- Il processo di modernizzazione dell' Istat, basato sull' integrazione sistematica dei registri derivanti da dati amministrativi e delle indagini statistiche dirette, ha introdotto innovazioni anche per le misurazioni del settore non profit.

Il nuovo sistema di misurazione



Il nuovo approccio di produzione statistica

- razionalizza i processi
- rende coerenti le informazioni
- massimizza l' output riducendo il fastidio statistico sui rispondenti

Il Censimento permanente delle Istituzioni non profit: l'oggetto della rilevazione

Istituzione non profit

“ Unità giuridico - economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni, diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. ”



Associazioni (riconosciute e non)

Comitati

Cooperative sociali

Enti ecclesiastici

Fondazioni

Società di mutuo soccorso

Altro (istituzioni sanitarie, istituzioni educative, etc. ..)

Campione: circa 43 mila istituzioni non profit coinvolte

Disegno campionario: a uno stadio stratificato

Rilevazione censuaria per

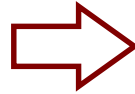
- istituzioni economicamente rilevanti
- specifiche tipologie istituzionali: ONG; fondazioni bancarie; fondi pensione



Rappresentare le istituzioni economicamente rilevanti, le micro organizzazioni (di solo volontari) e alcuni sub-universi peculiari

Rappresentatività territoriale

- Regioni e Province autonome
- Aree metropolitane/capoluoghi di regione



Fornire stime a livello regionale e sub-regionale

- Settore di attività

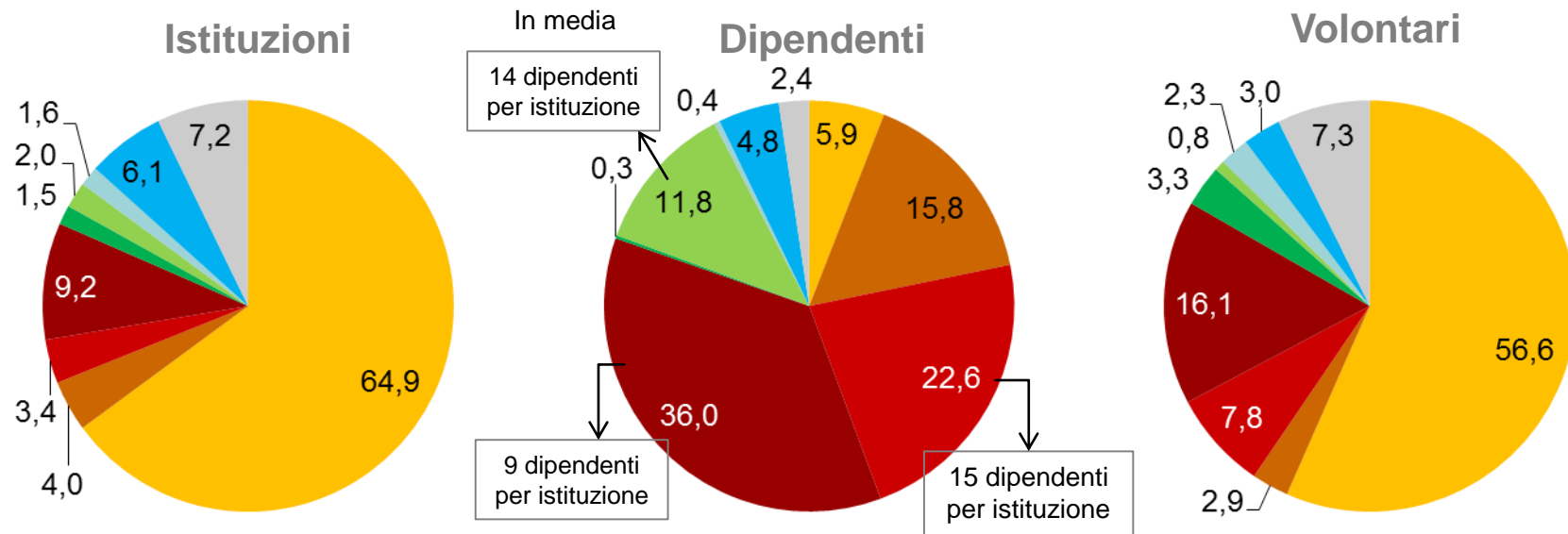


Garantire rappresentatività territoriale delle attività svolte con maggiore livello di dettaglio per alcuni settori di attività

I numeri delle istituzioni non profit (31 dicembre 2015)

- 336.275 istituzioni non profit (+10% rispetto al 2011);
- 789 mila dipendenti (+15% rispetto al 2011);
- 5,5 milioni di volontari (+16% rispetto al 2011);
- L'85,3% è costituito da associazioni (riconosciute e non riconosciute);
- Le cooperative sociali (pari al 4,8% delle istituzioni) raccolgono più della metà dei dipendenti (52,8%), quota in crescita rispetto al 2011 (circa +5 punti percentuali).
- In diminuzione la quota di dipendenti delle istituzioni non profit impiegati nelle fondazioni (pari all'11,3% nel 2015, rispetto al 13,5% del 2015).
- Le istituzioni che operano grazie all'apporto di volontari sono 267.529 (il 79,6% cento delle unità attive, con un incremento del 9,9% sul 2011).
- Le istituzioni che impiegano lavoratori dipendenti sono 55.196, pari al 16,4 per cento delle istituzioni attive (con un incremento del 32,2 per cento rispetto al 2011).

I settori di attività: un quadro articolato ed eterogeneo

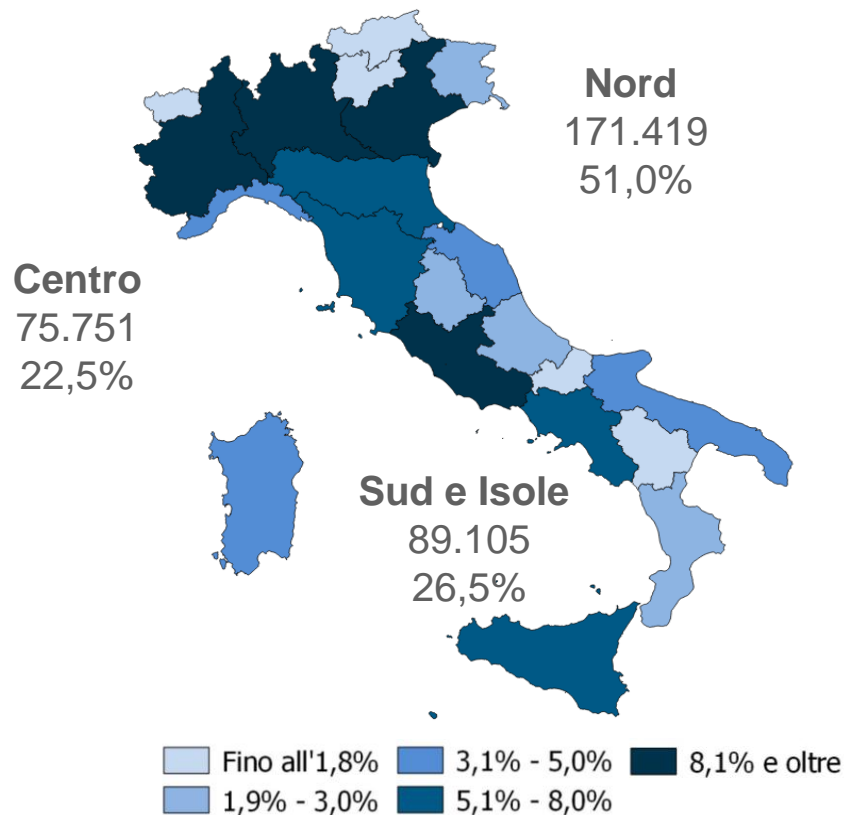


- Cultura, sport e ricreazione
- Ambiente
- Altre attività
- Istruzione e ricerca
- Sviluppo economico e coesione sociale
- Tutela dei diritti e attività politica
- Sanità
- Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi
- Assistenza sociale e protezione civile

Il non profit sul territorio

- ✓ Si conferma la **concentrazione** delle istituzioni non profit nell'**Italia settentrionale** dove è presente più della metà delle unità;
- ✓ la **Lombardia** e il **Veneto** restano le regioni con la presenza più consistente di istituzioni, con quote rispettivamente pari al **15,7%** e all'**8,9%**;

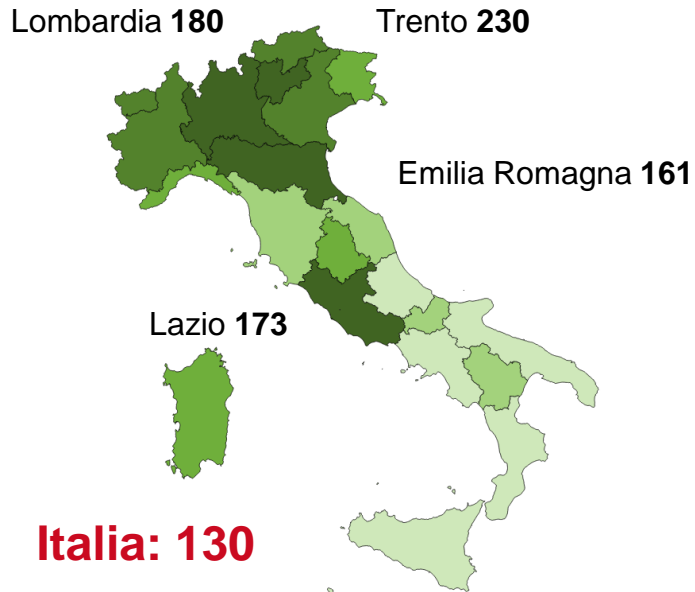
Rispetto al 2011 si osserva un leggero incremento della quota nelle regioni del Centro-Sud



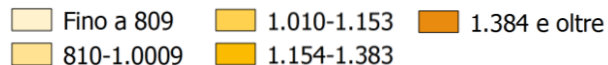
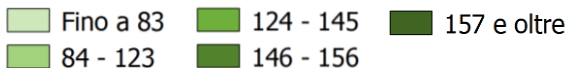
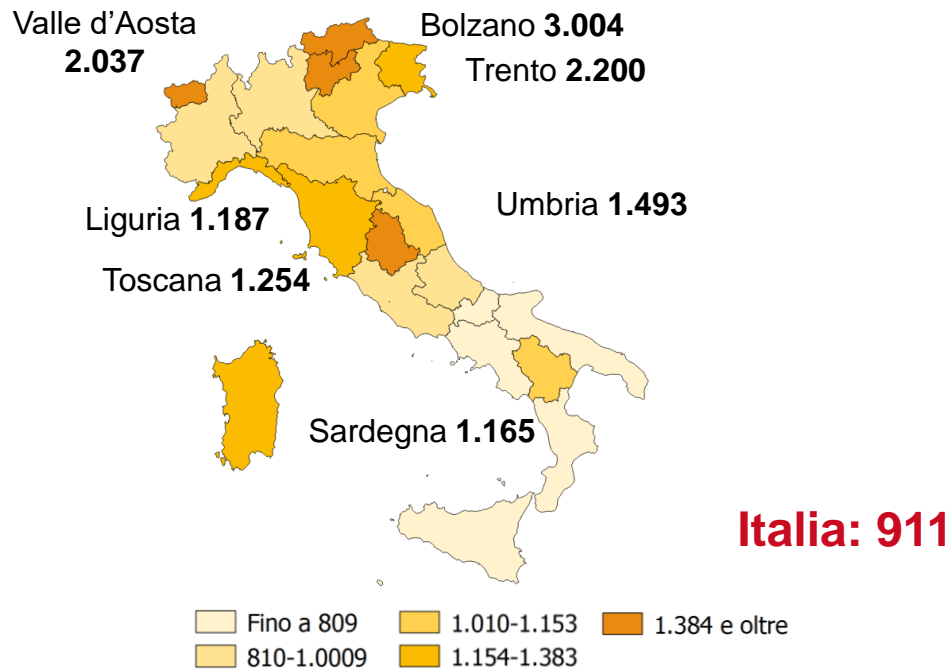
Le risorse umane sul territorio

Valori per 10 mila abitanti – Anno 2015

Dipendenti



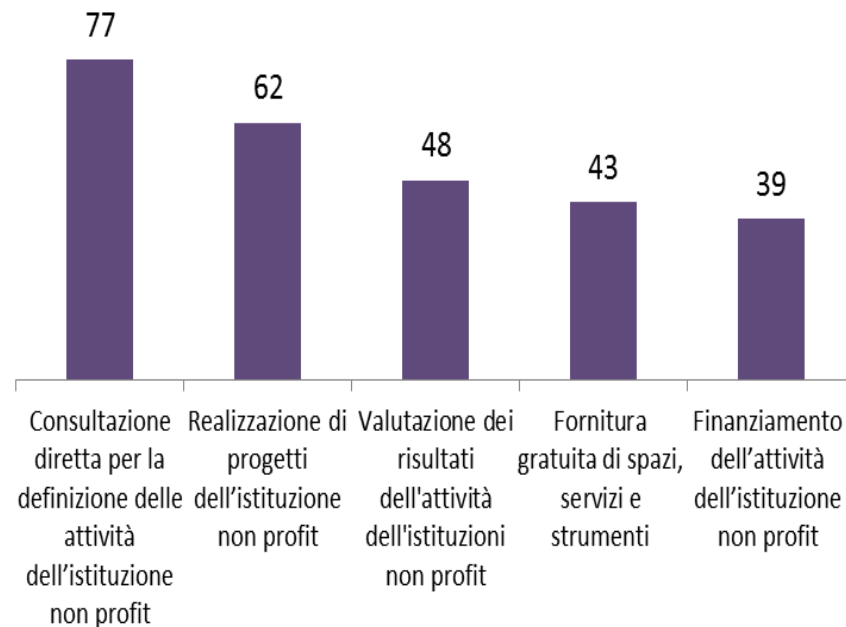
Volontari



Le relazioni con gli stakeholder

- ✓ **Stakeholder:** soggetti che influenzano le decisioni strategiche dell'istituzione non profit e/o che sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'istituzione non profit, per le relazioni di scambio che con essa intrattengono o perché ne sono significativamente influenzati.
- ✓ Le attività di consultazione spiccano nel settore della Tutela dei diritti (circa 87%).
- ✓ La progettazione nell'Istruzione e della Cooperazione internazionale (circa 78%).
- ✓ La valutazione dei risultati nella Sanità e nell'Assistenza sociale (circa 55%)
- ✓ Il finanziamento nel settore della Cooperazione internazionale (circa 66%).

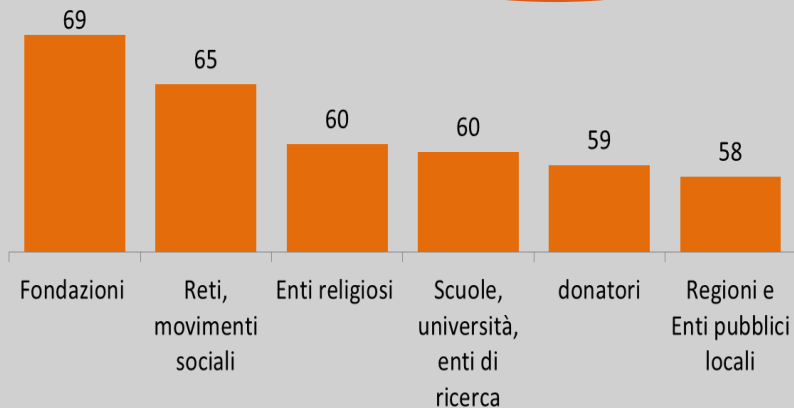
Tipologia di relazione (% delle INP)



Il coinvolgimento degli stakeholder

Finanziamento dell'attività

43% delle INP

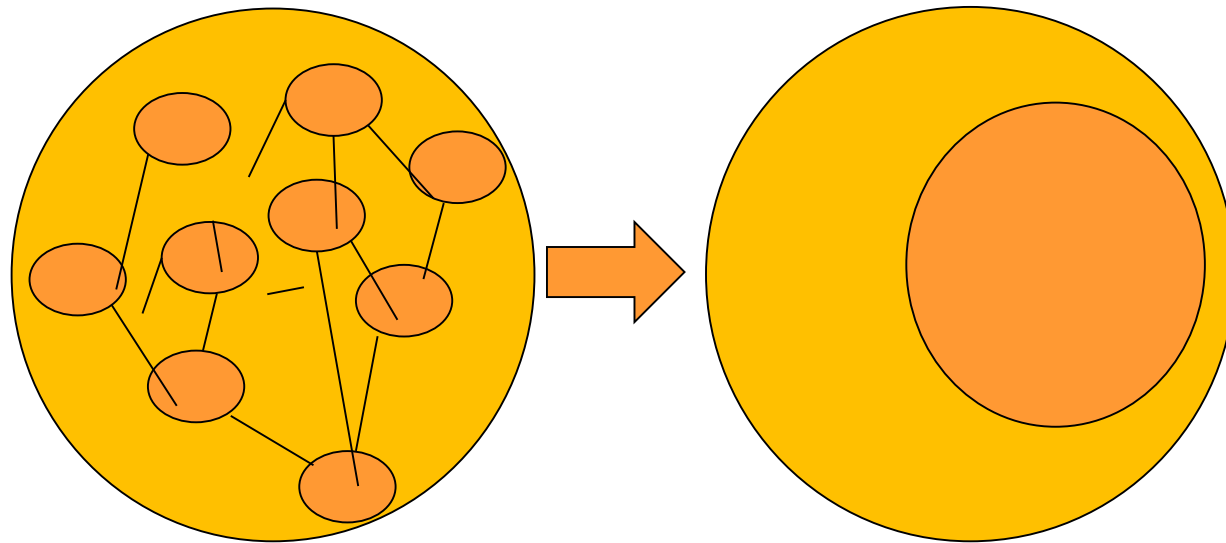


Realizzazione di progetti

62% delle INP



Le prospettive di misurazione statistica



L'attuale registro mette in connessione ed armonizza fonti informative diverse e molto frammentate

Il futuro registro avrà come fonte primaria il **Registro unico Nazionale del Terzo Settore** ma dovrà completarlo per differenze di perimetro e copertura.

Effetto positivo su:

- Qualità dei dati
- Coerenza delle fonti
- Tempestività

Conclusioni

- ✓ Misurazioni statistiche sempre più accurate di un settore che fornisce servizi alla collettività, crea occupazione e opportunità di realizzare nuove attività
- ✓ Evidenza di un trend strutturale di crescita
- ✓ Il rafforzamento delle prospettive di produzione integrata tra registri e rilevazioni campionarie garantisce continuità nella disponibilità dei dati e nella profondità e articolazione delle analisi
- ✓ Necessità di completare la «catena del valore» con ulteriori dati e analisi
- ✓ Fenomeni emergenti rilevanti: creazione occupazione qualificata, capacità manageriale – opportunità imprenditoriali, upgrading tecnologico
- ✓ Coinvolgimento progettuale degli stakeholders nello sviluppo del futuro quadro statistico

Grazie per l'attenzione